

Gli studenti diventano banchieri E premiano le idee dei compagni

Gli studenti diventano banchieri, con 150 mila euro premieranno le idee più brillanti proposte dai loro compagni.

Fondazione Comasca quest'anno fa fare un salto di qualità alla sua Youth Bank rendendo i giovani ancora più protagonisti. Un gruppo di trenta ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di secondo grado della nostra provincia ha il compito di assegnare dei contributi economici agli elaborati che altri giovani studenti presenteranno alla Fondazione. Il tema da affrontare è il disagio giovanile e la dispersione scolastica, le proposte possono però spaziare per trovare nuove strategie di integrazione a scuola.

«La speranza è che gli studenti abbiano trovate geniali, più dirompenti di quelle delle istituzioni - spiega **Bernardino**



Studenti, si cimenteranno con la gestione del denaro

Casadei, referente per Fondazione Comasca - loro conoscono da vicino le vite dei compagni, il disagio, speriamo di ottenere da loro invenzioni rivoluzionarie».

Questa sera in Fondazione alle 17 si terrà la prima riunione di questi banchieri in erba, la loro responsabilità è grande, do-

vranno infatti valutare il lavoro di altri giovani e decidere su quali idee puntare. Prima tappa la preparazione del bando che dovrà essere stilato entro dicembre, nei primi mesi del 2015 il concorso sarà presentato a tutti i giovani comaschi ed inizierà la raccolta delle proposte più interessanti. I banchieri ar-

rivano da tante scuole della provincia, per esempio Giovio, Casnati, Setificio, Volta, Teresa Ciceri, Vanoni, Oliver Twist, Enaip di Cantù e dal collegio di merito La Scuola di Como.

«Io spero di riuscire ad imparare come si valuta un progetto nell'ottica di essere in grado di gestire risorse e capitali - spiega **Isacco Gavazzi**, 16 anni, studente del Giovio - la voglia è tanta, ma non sarà facile, per questo coinvolgeremo esperti e professionisti. Anche noi però vogliamo proporre linee guida ed idee, la dispersione è un tema vasto, a me piacerebbe creare una rete solidale sui libri usati o gratuiti e digitali per aiutare le famiglie a combattere il caro libri». «Fare la parte del giudice sarà difficile - racconta **Filippo Natale**, studente di quarta del Setificio - ma avremo supporto e orientamento dalla Fondazione. A me sta a cuore la solidarietà tra pari, mi piacerebbe per esempio un progetto che realizzi dei corsi di recupero e delle ripetizioni fatte da chi va molto bene a scuola per aiutare chi invece fa fatica». ■ **S.Bac.**

